

Oltre la metà è nel turismo. Allarme anche sul fronte delle piccole imprese: «Fatturati giù in media del 40%»

Già persi 26 mila posti di lavoro

L'effetto della crisi in Toscana in soli undici mesi: più colpiti i giovani e le donne

a pagina 6 **Bonciari**

Lavoro, 26 mila posti persi negli ultimi 11 mesi I giovani i più colpiti

Tra gli over 35 è l'occupazione femminile ad aver subito la contrazione maggiore. Costruzioni unico settore in crescita

Fronte Pmi

Tonini (Cna): in media le nostre imprese hanno perso il 40% del loro fatturato

Non sono state sufficienti le assunzioni nelle zone del turismo balneare, né quelle nell'industria e nelle costruzioni, dopo il primo lockdown, che avevano fatto aumentare il numero di occupati rispetto ai primi giorni di marzo. Il bilancio totale dell'effetto della pandemia sull'economia e sul mondo del lavoro in Toscana vede la scomparsa di 26 mila posti di lavoro nei primi undici mesi del 2020 rispetto allo scorso anno. I più colpiti dalla crisi occupazionale sono i giovani con meno di 35 anni, gli stranieri e le donne, più presenti nei settori interessati per primi dalle chiusure (ristoranti, turismo) e in cui è più frequente il contratto a termine.

L'ennesimo bilancio negativo della crisi da Covid è fotografato dal barometro di Irpet, l'Istituto di ricerca economica regionale, e il report pubblicato ieri sottolinea che la perdita totale di contratti a termine, compresi gli apprendisti, è stata di 34.000 posti di lavoro, compensati in minima parte dagli 8.000 nuovi contratti a tempo indeterminato, dato il blocco dei licenzia-

menti. Il settore dei servizi turistici ha contribuito per più della metà alla contrazione complessiva dei posti di lavoro, seguito il commercio, dai servizi e dalla manifattura, in particolare la moda. L'unico settore che ha un numero di dipendenti superiore ai livelli del 2019 — sottolinea lo studio — è quello delle costruzioni, «a seguito della ripartenza di attività quali i cantieri anti-dissesto idrogeologico o per l'edilizia residenziale pubblica, scolastica e penitenziaria». E la gravità della crisi è confermata anche dal fatto che tra ottobre e novembre, rispetto ai due mesi precedenti, è tornato a crescere il numero di ore di cassa integrazione con causale Covid-19, con una stima del 20% degli addetti totali (contratti a tempo indeterminato, determinato e di apprendistato) in cassa integrazione ra aprile e novembre, il 19% per industria, costruzioni e trasporti e il 21% per il terziario privato.

L'andamento altalenante dell'economia, con aperture e nuove chiusure, si riflette anche nella dinamica delle assunzioni a tempo determinato, salite a giugno, poi tra luglio e settembre soltanto il settore agricolo con segno più, quindi ad ottobre e novembre un forte calo, tranne che nel settore dell'istruzione con le assunzioni per l'anno scolastico. Infine tra i più giovani sono gli immigrati che

hanno visto ridursi in misura accentuata le occasioni di lavoro e tra over 35 sono le donne ad avere subito la contrazione maggiore (meno 3%) anche se in misure minore rispetto ai giovani (meno 5,3%).

Un'altra conferma della gravità della situazione ieri è arrivata da Cna Toscana. «Il 2020 è stato un anno terribile per le nostre imprese, che hanno perso mediamente il 40% del loro fatturato, con punte che in alcuni casi hanno superato l'80%, per quei settori come la ristorazione, l'alberghiero, il turismo e l'artigianato artistico, che sono stati i più colpiti dalla pandemia», afferma Luca Tonini, presidente di Cna Toscana. «Si tratta di un bollettino da guerra — aggiunge Tonini — che rischia di aggravarsi ulteriormente nei prossimi mesi: tutti i virologi sono concordi nell'affermare che una terza ondata della pandemia è ormai certa. Con queste previsioni e con i numeri drammatici di questo 2020, rischiamo di perdere 40mila imprese, nel 2021, solo in To-



scana. Occorre rimboccarsi le maniche per ripartire, mettendo in campo risorse per le aziende, a partire dai fondi strutturali dell'Unione Europea».

Mauro Bonciani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

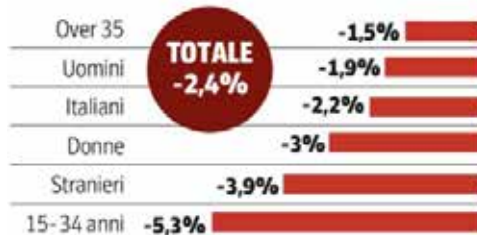
Lo studio

● Irpet ha creato quest'anno un «Osservatorio Covid-19» per analizzare l'emergenza e studiare la ripartenza

● L'istituto ha pubblicato sul suo sito studi sugli effetti economici del virus, altre ricerche ed il «barometro», il cui ultimo numero è stato redatto ieri ed analizza i posti di lavoro persi in Toscana

Il calo degli addetti

Variazioni % 2020-2019



Così per settore



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI GIUNTA REGIONALE TOSCANA